



RELAZIONE SULLO STATO DEI SERVIZI ANNO 2006

*a cura di **Carla Pedretti**,
Assessore ai Servizi Sociali
e della Famiglia*

Come ormai consuetudine, ci ritroviamo questa mattina per l'illustrazione dei servizi alla persona che l'Ente ha attivato, nell'anno appena trascorso, a favore di **anziani, disabili, minori e famiglie, adulti in difficoltà** e riferire sulle **assegnazioni di alloggi di edilizia pubblica**.

Gli operatori del Servizio Sociale, anche in collaborazione con alcune realtà del Terzo settore e del Volontariato della Città, hanno svolto un lavoro puntuale ed efficace, cercando di ottimizzare, in termini di efficienza, le risorse a disposizione.

Li ringraziamo, oltre che per la loro professionalità, anche per le relazioni di verifica dei Servizi, sempre più precise e analitiche. Il documento che presentiamo oggi è una sintesi di dette relazioni, con pochi numeri (che possiamo trovare in modo dettagliato nel fascicoletto allegato) e una riflessione sui punti di forza e sulle criticità dei servizi erogati.

AREA ANZIANI

Il **segretariato sociale** è identificato come il primo luogo cui rivolgersi in presenza di un bisogno. Importante è stata la domanda sulle modalità di accesso non solo alle strutture assistenziali, ma anche a quelle più specificatamente sanitarie.

Gli operatori sono stati chiamati a:

- ascoltare e accogliere richieste di aiuto
- individuare bisogni e offrire una prima diagnosi sociale
- fornire informazioni e orientamenti sul sistema dei Servizi socio-sanitari e socio-assistenziali territoriali
- procedere, dove necessario, all'avvio del processo di presa in carico.

Sono stati ascoltati **404** cittadini, di cui **72** su appuntamento. Dai colloqui effettuati, si è rilevato che sono in aumento gli anziani che, non in grado di fronteggiare da soli le necessità della vita quotidiana, non possono fare affidamento con continuità sul supporto di familiari.

Il **servizio di assistenza domiciliare** è stato utilizzato da **86** anziani. Buona parte degli utenti è in carico da anni e, per molti di loro, è aumentato il carico assistenziale, sia per i familiari che per il servizio stesso. Da luglio, pertanto, sono state accolte solo situazioni complesse e non rinviabili. Un numero rilevante di situazioni presentate o segnalate al Servizio nel corso dell'anno erano riferite ad anziani gravemente compromessi e con scarso supporto familiare. E' difficoltoso, anche per il Servizio, gestire un progetto di assistenza domiciliare rivolto ad anziani totalmente o parzialmente non autosufficienti in assenza di una famiglia o di parenti disposti a condividere tale responsabilità, con il supporto dei Servizi sociali e/o sanitari.

Particolarmente complessi sono i casi di anziani con figli disabili, di cui non sono più in grado di occuparsi. In questi casi la presa in carico è da riferirsi all'intero nucleo e il carico assistenziale è talmente elevato che i supporti offerti dal Servizio sono spesso solo sostitutivi e presso o vi. Sarebbe importante offrire risposte attraverso interventi integrati socio-sanitari (ormai necessità riconosciuta di tutti i servizi alla persona, specialmente là dove appaiono indispensabili interventi specialistici plurimi, all'interno di una regia complessiva). A fronte di questa necessità, però, i Servizi sanitari specialistici, a volte, sembrano non essere in grado di "capire" e di accogliere il disagio e la sofferenza complessiva delle persone.

Nel 2006 **18** utenti hanno utilizzato i **vouchers** per l'acquisto di prestazioni socio-assistenziali, per un totale di **2706 tickets**, mentre altri **18** hanno usufruito del **buono sociale**.

Il significativo numero di decessi di anziani in **RSA** ha permesso la presa in carico di più situazioni e l'A.C. ha integrato le rette di ricovero di **39** utenti.

Sono diminuiti gli anziani inseriti alla RSA Pertini, struttura che – in fase di ristrutturazione e riqualificazione – non risponde più come nel passato alle richieste di ricovero urgente. Risulta molto lenta l'accoglienza di richieste di ricovero di anziani non autosufficienti, mentre rimane la possibilità di

inserimento di anziani non autosufficienti parziali, che sono, però, numericamente non significativi.

Sono state **10** le situazioni che hanno richiesto un intervento urgente a causa della gravità della situazione sanitaria, socio-abitativa e/o familiare. Significativa, nel 2006, la collaborazione con le RSA Uboldi e Bernardelli, che hanno dato disponibilità all'accoglienza di questi casi critici e complessi.

Le frequenze al **centro diurno** e i servizi di **pasti a domicilio** e **teleassistenza**, nel 2006, non hanno globalmente modificato il numero degli utenti.

Il bilancio 2006 ha previsto anche una risorsa per **visite geriatriche domiciliari**. La disponibilità del dr. Zuccarelli, che segue il CDI del territorio, ha consentito di effettuarne **15**. Sono indispensabili per individuare il profilo cognitivo, i livelli funzionali e i disturbi psico-comportamentali degli anziani segnalati, oltre che i livelli di stress familiare. Obiettivo, per il futuro, è la ricerca di una soluzione di continuità per questo servizio, in riferimento alla popolazione anziana della città, oltre che a supporto delle domande di invalidità e di indennità di accompagnamento.

La collaborazione con il territorio ha visto la prosecuzione del progetto **"Dammi la mano"**, cioè la presenza di nonni davanti ad alcune scuole negli orari di entrata e uscita e una campagna di pubblicizzazione dell'iniziativa, per raccogliere nuove adesioni, che non ha, però, avuto successo.

Nel mese di maggio, l'A.C., la Clinica S. Carlo, la Fondazione Bernardelli, l'Associazione Florence e l'ASL MI 1, hanno collaborato nell'organizzazione di quattro incontri di educazione sanitaria dedicati alla popolazione anziana: **La salute non ha età...parliamone...** Scopo dell'iniziativa era promuovere la tutela della propria salute sia in termini di prevenzione che di cura delle malattie e, con l'intervento della Polizia Municipale, educare alla sicurezza nella propria abitazione. L'adesione è stata inferiore ad analoghe iniziative del 2003 e del 2005 e il maggior interesse è stato raggiunto nella mattinata in cui si sono effettuati gli screening della glicemia, della pressione arteriosa e del glaucoma.

Novità del 2006 è stato il progetto **Agosto anziani**, sperimentato dal 15 luglio al 31 agosto, in collaborazione con le Associazioni Auser e Florence e la Cooperativa CAFdue.

Gli anziani potevano usufruire di accompagnamento per visite mediche e cicli di terapia, consegna di farmaci a domicilio, servizio di assistenza domiciliare, consegna della spesa, accompagnamento al Centro Diurno per il pranzo, intervento di tecnici a tariffa agevolata per piccoli lavori a domicilio (falegname, idraulico, elettricista...). Il servizio poteva essere richiesto al numero verde dell'Associazione Auser. La stessa Associazione ha seguito **27** anziani nel mese di **luglio** e **25** nel mese di **agosto**, soprattutto per trasporto, mentre la Cooperativa CAFdue ha seguito **11** anziani, di cui 8 per accompagnamento a visite mediche, 1 per consegna farmaci a domicilio, 1 per visite a familiare ricoverato, 1 per assistenza domiciliare.

Come durante tutto l'arco dell'anno, anche nei mesi estivi il trasporto è stata la richiesta principale, che ha trovato adeguata attenzione. Molto buono il coordinamento e l'attuazione degli interventi da parte delle Associazioni e della Cooperativa coinvolti.

Dopo un'interruzione di qualche anno, è stata offerta a **94** persone (su una disponibilità di 100 posti) la possibilità di un **pranzo gratuito il 15 agosto** presso il Centro sportivo.

Come sempre il lavoro è stato intenso e, a volte, faticoso, per la complessità dei casi incontrati. Da metà settembre sono due le Assistenti sociali che si occupano dell'area e questo consentirà la creazione di una micro-equipe per una condivisione delle valutazioni.

AREA DISABILI

L'area ha due Assistenti sociali di riferimento, uno a tempo indeterminato e uno a tempo determinato, dipendente dell'Azienda Comuni Insieme, grazie alle risorse del Piano di Zona. Se i cambi di tale operatore creano qualche difficoltà nella gestione del Servizio, è pur vero che la presenza di un secondo assistente sociale ha permesso di aumentare le ore del Servizio stesso, consentendo di rivolgere una maggior attenzione al CSE (ora CDD).

Nel 2006 le persone inserite al **CSE** sono state **23**, con una lista d'attesa che comprende 5 richieste. Il primo nuovo inserimento è stato fatto lo scorso febbraio. L'apertura della Comunità Residenziale di **resso** ha permesso l'inserimento di alcuni ospiti del CSE e, quindi, lo snellimento di una lista d'attesa più lunga. Per il CSE di Cusano **resso** o rimane aperta la problematica dei costi d'affitto e della ristrutturazione per la messa a norma.

E' rimasto stabile il numero di studenti che frequentano i corsi FLAD (Formazione al Lavoro per Allievi Disabili) presso il **Consorzio Nord Milano**, nelle sedi di Limbiate e Garbagnate. Il Consorzio ha stipulato un Protocollo d'intesa con le Scuole e i servizi di Neuropsichiatria Infantile del Distretto riguardo le procedure di osservazione e orientamento degli alunni che frequentano la scuola secondaria di 1° grado. Dal prossimo anno scolastico 2007/2008 il Comune di Paderno Dugnano farà riferimento, per questo servizio, alla nuova agenzia del Nord Milano, sul territorio dell'ASL MI 3, coi Comuni di Cusano, Cormano, **resso**, Cinisello, Sesto e Cologno.

Gli inserimento nelle **Comunità residenziali** sono stati **4**. Il servizio ha proposto l'inserimento di tre persone presso la Residenza di **resso**, ma tutte le richieste sono state giudicate non idonee. Si avvieranno, pertanto, contatti con strutture fuori dal territorio, per rispondere ad alcune situazioni non più gestibili a domicilio.

E' stata completata la documentazione per la richiesta di accreditamento della **Comunità Alloggio "L'Ancora"** come struttura socio-sanitaria. Alcuni genitori hanno incontrato l'Assessore e il Servizio per sottoporre alla loro attenzione alcuni problemi. Si lavorerà nei prossimi mesi per migliorare la gestione, stendere e attuare i progetti personalizzati per gli ospiti e favorire l'intervento di volontari, indispensabili perché la Comunità sia veramente sentita e vissuta come parte della Città. Va, comunque, precisato che la Comunità accoglie qualunque tipo di disabilità, ma che le persone che possono esservi ospitate devono avere, durante la giornata, una diversa struttura di riferimento, non essendo questa una struttura residenziale.

L'ulteriore cambio del coordinatore e di una educatrice ha portato qualche preoccupazione, soprattutto per la caratteristica di questo servizio che deve assicurare continuità di cura e di riferimenti, tipici dell'ambiente familiare. Il Servizio comunale, comunque, garantisce il continuo monitoraggio della Comunità e rapporti stretti di confronto con l'ente gestore.

Stabile anche la frequenza dei **Servizi di Formazione all'Autonomia**, che accolgono studenti che hanno terminato il percorso scolastico.

Nel 2006 sono stati trasferiti al Servizio Inserimenti Lavorativi i rapporti con le **Cooperative sociali** di lavoro. Il servizio ha, invece, mantenuto i rapporti con le Cooperative sociali che attuano progetti socializzanti e che accolgono **34** utenti. La convenzione biennale è in scadenza nell'anno corrente e si è già definito un incremento del contributo a favore delle Cooperative.

Il **Servizio Inserimenti Lavorativi**, gestito dalla Cooperativa CS&L con un ufficio nella sede comunale, ha proseguito nel percorso di graduale definizione del Servizio, in base alle necessità del territorio. L'equipe referente per Paderno Dugnano è composta da due operatori che, grazie ai contatti con tutti gli Assistenti sociali, si sono fatti carico anche di alcuni adulti con difficoltà di integrazione sociale e lavorativa. Sono stati gestiti **50** casi, e per **12 persone si è ottenuta l'assunzione**. Poiché alcuni progetti di inserimento risultano complessi, si pensa di verificare la possibilità di un ampliamento dei tempi della convenzione e del monte ore del Servizio.

Rimane da considerare una ridefinizione dei rapporti con le Cooperative sociali, che chiedono maggiori riconoscimenti economici per il sostegno e la formazione offerti.

La riorganizzazione territoriale dei Centri per l'Impiego ha dato come nuovo riferimento per il nostro Comune il Servizio di Cinisello Balsamo, anziché Cesano Maderno. Buona la collaborazione con l'Ufficio Provinciale di Milano.

E' iniziata nel 2006 la collaborazione con l'Azienda Comuni Insieme che, per il Distretto, gestisce il sostegno ai disabili sensoriali. All'Assistente sociale di riferimento è richiesta la partecipazione alla definizione del progetto e ai colloqui con le famiglie. L'Assistente sociale dell'Azienda si occupa, invece, della selezione e della gestione degli operatori e dei contatti tra operatori e scuole. Sono **7** i ragazzi che usufruiscono di tale servizio.

Come per gli anni precedenti il **trasporto** verso il CSE, alcuni servizi diurni e alcune scuole è stato assicurato dai due automezzi del Comune, mentre l'accompagnamento è avvenuto tramite un accordo con Auser, che con CRI e GTM integra anche il trasporto verso i vari servizi, oltre che effettuare trasporti per visite o terapie.

Grazie al contributo di operatori aziendali e commerciali della Città, MGG Italia ha messo a disposizione del Servizio un nuovo automezzo attrezzato per il trasporto di carrozzine. Obiettivo per l'anno in corso è valutare la possibilità di ampliare l'offerta per i trasporti per terapie.

La Comunità Alloggio è autonoma nell'accompagnamento degli ospiti ai servizi diurni, grazie alla fornitura di un pulmino attrezzato. Svolge anche un parziale servizio di trasporto di quattro persone che frequentano giornalmente la Cooperativa Emmaus.

Il Servizio ha seguito **3** persone per la gestione indicata dal Giudice Tutelare. E', questo, un servizio che riguarda anche gli anziani e che il Piano di Zona ha cercato di attivare a livello distrettuale in collaborazione con l'Asl. Poiché nel 2006 l'obiettivo non è stato raggiunto, il Comitato Intercomunale, nella seduta dello scorso febbraio, ha incaricato l'Ufficio di Piano di trovare una soluzione rapida al problema.

Parte importante del Servizio è il coordinamento dell'**Assistenza scolastica educativa**, gestita, tramite appalto, dalla Coop. Duepuntiaco in collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria Infantile. In particolare l'Assistente sociale di riferimento incontra ogni due mesi la referente della Cooperativa per la verifica di tutti i casi, mentre hanno scadenza trimestrale gli incontri con la Neuropsichiatria. L'Assistente sociale mantiene anche i rapporti con le Scuole e, ogni tre mesi, partecipa al Gruppo di lavoro sull'Handicap con gli insegnanti referenti, i rappresentanti dei genitori, la Neuropsichiatria e il Dirigente scolastico. I rapporti con le famiglie sono tenuti con la Neuropsichiatria e gli operatori. Per i casi più complessi e per l'eventuale modifica del progetto si programmano incontri con la presenza di tutti i soggetti coinvolti nella stesura e nella gestione del progetto stesso.

Alla Coop. Duepuntiaco è affidata anche la gestione del servizio di **Assistenza domiciliare**, rivolta a persone che necessitano di un sostegno per lo sviluppo della propria autonomia nel proprio ambito abitativo. Importante è il coinvolgimento, da parte del Servizio e della Cooperativa, delle famiglie, per una collaborazione diretta nel progetto educativo. Con incontri bimestrali l'Assistente sociale e la referente della Cooperativa verificano l'andamento dei progetti avviati. Significativa, per questo servizio, la risorsa dei **vouchers sociali** che, nel 2006, sono stati **3.140**.

AREA MINORI E FAMIGLIA

Nel 2006 l'èquipe dell'area minori ha ampliato il monte ore per quanto riguarda la figura dell'assistente sociale, arrivando ad avere, da novembre, una

disponibilità di **174 ore settimanali**. Da luglio sono aumentate anche le ore degli psicologi, passate da 45 a 54. Un vuoto operativo per quanto riguarda una delle assistenti sociali assegnata dal Piano di Zona ha, tuttavia, in parte sguarnito il segretariato sociale da luglio a novembre, costringendo gli operatori dell'area a modificare temporaneamente l'organizzazione complessiva del Servizio.

Gli apporti esterni di supervisione e organizzazione metodologica hanno trovato continuità nel corso dell'anno e iniziano a produrre linee guida operative condivise, come la sperimentazione di una traccia di lavoro per l'avvio delle indagini.

La partecipazione ai corsi formativi della Provincia e la possibilità di usufruire di uno specifico corso professionale di natura giuridica, ha favorito la capacità di condivisione delle differenti visioni professionali e l'avvio di un proprio modello operativo.

L'esigenza di ottimizzare i tempi di lavoro con metodi e strumenti dell'agire professionale sempre più mirati e rispondenti alle richieste dell'Autorità Giudiziaria e della cittadinanza, ha permesso di prendere in carico e seguire con sufficiente serenità e adeguatezza di tempi le situazioni presentatesi.

Il **coordinamento organizzativo interno** ha iniziato a sviluppare la banca dati dei casi in carico, stimolando il gruppo di lavoro all'individuazione di criteri di valutazione sul rapporto qualità/quantità degli interventi attuati.

Il coordinamento delle due èquipe dell'**Associazione di Comuni Paderno-Novate** è stato condotto dai due funzionari di Servizio ed è proseguito il lavoro di supervisione congiunto, così come quello di standardizzazione delle modalità organizzative e metodologiche. Le due Amministrazioni Comunali hanno dato la possibilità alle èquipe di fruire di un corso formativo sulla tematica del processo penale minorile e sulle competenze del Tribunale per i Minori, del Tribunale Ordinario e del Giudice Tutelare e di un primo incontro sul ruolo del Servizio Sociale nei processi per abuso su minori.

Le attività prevalenti del Servizio nell'area minori e famiglia si sono strutturate nei due ambiti della tutela e della prevenzione.

Nell'area della **Tutela** c'è stata una lieve flessione nel numero delle situazioni provenienti da mandato dell'Autorità Giudiziaria. A gennaio 2006 erano aperti 92 fascicoli relativi a provvedimenti civili comprendenti 125 situazioni di minori sottoposti a provvedimento dell'A.G. Nel corso dell'anno se ne sono aggiunti 8 provenienti da indagini e 10 direttamente dall'A.G., con richiesta di prosieguo di progetti già avviati. Le nuove segnalazioni vedono nelle coppie in fase di separazione il maggior numero di richieste di intervento. Rimangono in carico, spesso per provvedimento dell'A.G. stessa, parecchie situazioni "croniche", per le quali gli operatori hanno messo in campo energie, risorse, tempo e diverse professionalità, senza riuscire a "leggere" significativi cambiamenti, pur permettendo il progetto una certa stabilità psico-affettiva ai minori. Non sono, invece, pervenute nuove segnalazioni di minori autori di reato.

Nel corso del 2006, grazie alla ristrutturazione e riqualificazione di spazi nell'edificio comunale, è stato possibile ricavare un piccolo ambiente che, oggi,

adeguatamente arredato, è lo **spazio per la valutazione psicologica dei bambini**.

Decisamente positiva, in questo ambito, la collaborazione con l'Ufficio Affidi per il collocamento di minori in famiglia affidataria.

Ormai indispensabile, per le situazioni più complesse, il servizio di **Assistenza Domiciliare per Minori**. Gli incontri tra gli assistenti sociali e gli educatori della Cooperativa Comin, che gestisce da sempre questo servizio, hanno avuto lo scopo di consolidare un percorso di riflessione sulla casistica e sulle strategie di miglioramento degli interventi. La **conclusione di 7 progetti educativi** è un risultato che esplicita tutta la positività di questo servizio, anche se la difficoltà di reperire una sede nel nostro territorio non consente alla Cooperativa di organizzare spazi autonomi e idonei alla sperimentazione di forme di ADM di gruppo, in continuità col progetto "La comunità in gioco".

Nel mese di novembre è stato organizzato il **Convegno "Violazione di domicilio? Educare in punta di piedi"** per sottolineare la decennale collaborazione della Cooperativa Comin con il Comune di Paderno Dugnano, per la conoscenza del territorio e delle sue problematiche e la capacità di sviluppare in sinergia nuove forme di intervento in risposta ai bisogni sempre più complessi della nostra comunità.

Il **segretariato sociale** ha confermato il progressivo aumento di richieste di intervento da parte di nuclei familiari le cui fragilità sono legate alla scarsa competenza professionale degli adulti e, quindi, alla scarsa capacità di adattarsi alle richieste del mondo del lavoro. Altro elemento di fragilità è il problema dell'alloggio, soprattutto per i nuclei monoreddito o con attività lavorative saltuarie. Sono, inoltre, in aumento situazioni di adulti con personalità fragili e immature, non sempre certificate e riconosciute e non in carico ad altri servizi, che impegnano gli operatori in un lavoro di supporto e sostegno psico-pedagogico.

Rispetto agli anni precedenti sono aumentate in modo esponenziale le richieste da parte di nuclei stranieri. Si tratta di nuclei di recente immigrazione, talvolta con un recente ricongiungimento familiare, che vivono in condizioni economiche e alloggiative assai precarie.

La pressante richiesta di tipo economico richiede di verificare in modo scrupoloso i requisiti di accesso agli interventi, tenendo anche conto che la modalità di calcolo dell'ISEE non contempla fra i redditi da dichiarare quelli provenienti da lavoro informale o aiuti economici parentali e/o da associazioni di volontariato.

Nel corso dell'anno le Assistenti sociali hanno seguito e monitorato alcuni progetti, in stretta collaborazione con le Cooperative e le Associazioni del territorio.

Nel giugno 2006 si è chiuso il progetto **"Comunità in gioco"**, una forma sperimentale e innovativa per il nostro territorio di ADM di gruppo. All'interno di questo progetto si è consolidato il progetto Pan, una serie di escursioni in montagna che ha coinvolto ragazzi del servizio sociale e ragazzi del

Nonsoloscuola, accompagnati da due educatori e due guide alpine. Tale progetto trova oggi continuità all'interno dei singoli progetti di Adm, laddove si ritenga importante per il minore un'esperienza di gruppo.

Si è proseguito e concluso il monitoraggio dei progetti relativi al **sostegno alla genitorialità**, allargando l'offerta ai genitori con figli alla scuola secondaria di 1° grado.

Il progetto **"Le mille e una notte: i genitori si raccontano a fare i genitori"** ha visto il consolidarsi dei gruppi formati nel 2005 e ha avuto un momento conclusivo pubblico presso la sede del C.A.G. Contromano.

"Il Trampolino", sperimentazione di una nuova modalità di avvio dell'Adm che prevede un forte coinvolgimento dei genitori, resi consapevoli delle loro risorse e non solo delle loro difficoltà, ha avviato e concluso le quattro situazioni preventivate. La positività di questa esperienza ha consentito al servizio di riflettere sulla necessità di un coinvolgimento più attivo dei genitori in tutti i casi di Adm.

Verso la fine del 2006 è partito il progetto **"Ricucire la rete"**, nell'ambito della nuova triennalità del Piano di Zona, in partnership con la Provincia. Dallo studio delle problematiche emergenti nel territorio, si è ravvisata la necessità di potenziare i servizi tutela esistenti, mediante nuovi operatori che, nello specifico, si occupino di prevenzione, con la preoccupazione primaria di ricostruire una rete di relazioni tra i diversi servizi esistenti e operanti (servizi sociali, scuole, consultorio familiare, neuropsichiatria infantile). Dal mese di novembre l'assistente sociale e la psicologa, referenti del progetto per il nostro Comune, hanno iniziato a prendere contatti con le scuole attraverso un questionario per la rilevazione delle problematiche emergenti e per la loro specifica richiesta di formazione, allo scopo di modulare interventi che aiutino i docenti a individuare e a prevenire situazioni di disagio.

Importante ricordare, come ambiti educativi e della prevenzione, il Centro di incontro **Carcatrà** e i Centri di aggregazione giovanile **Ciaoragazzi** e **Contromano** e i sette **oratori** della città.

Gli operatori del Carcatrà hanno attivato, anche nel 2006, il progetto **"Dire, fare, imparare"**, cui hanno partecipato 30 classi delle scuole primarie, coinvolgendo 60 insegnanti e 581 alunni.

Nella Scuola secondaria di 1° grado lo **sportello d'ascolto** per studenti, docenti e genitori è stato uno strumento ormai consolidato per favorire il benessere a scuola e nell'ambito familiare.

SERVIZIO AFFIDI

Nel 2006 il servizio ha incontrato **8 nuove famiglie**, alle quali è stato proposto un percorso formativo, attraverso il progetto **"Crescere nell'affido"**. Si è trattato di cinque incontri, da aprile a novembre, svoltisi alternativamente a Paderno e a Novate con l'obiettivo di portare le famiglie ad acquisire una maggiore consapevolezza rispetto alle proprie attitudini all'accoglienza.

Il Servizio ha collaborato con il Servizio Minori con momenti di confronto per la stesura dei progetti d'affido e per la verifica di affidi in atto. Ha curato, inoltre, la collaborazione con i servizi affidi di altri comuni, con l'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, con Associazioni del territorio, con il Coordinamento Affido in Provincia e con testate giornalistiche a tiratura nazionale per appelli e ricerca di famiglie. Durante la giornata di studio sul tema dell'affido organizzata dall'ASL MI 3, il servizio ha gestito il gruppo di lavoro "Abbinamento famiglia affidataria-bambino: criteri, modalità, difficoltà".

La difficoltà maggiore è quella di reperire famiglie disposte ad accogliere adolescenti e/o minori con gravi disagi, per i quali il Servizio attiva ampie modalità di ricerca, grazie ai contatti creati in questi anni di lavoro.

Compito del servizio è anche di mantenere i rapporti con gli operatori del Centro Adozioni di Parabiago, delegato per legge alle procedure adottive.

SERVIZIO NIDI

Oltre all'accoglienza di **195** bimbi nei tre nidi comunali e di **19** utenti nei servizi integrativi (Spazio Famiglia e Spazio Gioco), il coordinamento pedagogico ha promosso iniziative rivolte ai genitori. Il progetto "**Diventare genitori**" ha coinvolto neo-mamme, genitori di bimbi da 0 a 3 anni (una serata è stata dedicata specificamente ai papà) e un buon gruppo di gestanti coi relativi futuri papà.

Le serate tematiche, condotte dalla pedagogista dei nidi, dr.sa Caleri e dal dr Giulio Reggio, hanno avuto come obiettivi di:

- dare sostegno e favorire il benessere della coppia e del bambino, valorizzando il ruolo materno e paterno;
- aiutare i genitori ad acquisire fiducia nelle proprie capacità genitoriali e sicurezza nelle scelte che riguardano la relazione col figlio;
- offrire l'opportunità di fare nuove amicizie, confrontarsi con altri genitori e altri bimbi, scambiarsi informazioni utili e pratiche;
- prevenire eventuali situazioni di disagio.

Decisamente positivi i risultati degli incontri, con una criticità: la presenza delle gestanti ha messo in evidenza la carenza del progetto rispetto a questa fase fondamentale della trasformazione della coppia da coniugale in genitoriale, soprattutto in merito ai cambiamenti psicologici e affettivi che l'attesa di un figlio comporta.

AREA ADULTI

Gli interventi del servizio sono stati prevalentemente indirizzati verso persone che si sono trovate a vivere un particolare momento di difficoltà relativo alla sfera economica, lavorativa ed abitativa (che spesso coincidono), sanitaria, delle dipendenze e della carcerazione. Essenziale la collaborazione con la Caritas locale e la Caritas Ambrosiana, con le Cooperative sociali, il Sert, il Noa e il CPS territoriali e con il Servizio Sociale per adulti del Ministero di Grazia e

Giustizia di Milano e la definizione delle procedure di collaborazione con il Servizio Inserimenti Lavorativi di riferimento.

Nei progetti di borsa lavoro e di assunzione a tempo determinato sono stati favoriti prevalentemente cittadini con problematiche legate alla detenzione, perché in possesso di buone capacità lavorative, mentre permangono difficoltà oggettive all'individuazione di attività lavorative per le donne.

Sono state individuate risorse significative all'interno del **progetto "Percorsi di cittadinanza"**, proposto dal Piano di Zona, che prevede interventi a favore di persone in situazioni di povertà estrema e senza fissa dimora.

L'apertura dello sportello **"ORIENTALAVORO"** all'interno dell'Ente ha permesso la collaborazione tra l'operatrice incaricata e il Servizio Sociale, soprattutto per offrire informazioni ai cittadini che spesso, però, hanno un elevato livello di aspettativa di reperire un'occupazione, rispetto alle possibilità concrete.

AREA ASSEGNAZIONE ALLOGGI

Sono stati **assegnati 8 alloggi** (6 Aler e 2 comunali), di cui cinque secondo graduatoria e tre in deroga ex R.R. 1/2004.

Il nuovo bando per l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica ha visto **80 domande di aggiornamento dati e 62 nuove domande**.

Delle **16 richieste di intervento per sfratto** pervenute, due sono state risolte con l'assegnazione di un alloggio ERP e due hanno avuto un contributo per la stipula di un contratto privato.

Il bilancio 2006 ha previsto uno stanziamento per la costruzione di un nuovo edificio di 12 alloggi nella zona di via Cairoli (PA 5) e un Piano Integrato prevede un ulteriore edificio con 12 alloggi a Palazzolo (zona via Santi), all'interno del P.I. 35/52.

Nel rinnovare un **ringraziamento** non formale al Dirigente, al Funzionario, al Responsabile Amministrativo, agli Assistenti Sociali, agli Psicologi, alle ragazze del Servizio Civile e a tutti gli operatori del Servizio per la loro professionalità e la grande disponibilità e capacità di ascolto nei confronti di un'utenza spesso difficile da gestire, voglio esprimere **un grazie particolare alla Consulta del Volontariato** – nelle persone della dr.ssa Cassini, del sig. Arienti e di Stefania - che hanno accolto l'invito a farsi carico della parte del **Piano Socioassistenziale** che riguarda le Cooperative e le realtà del Volontariato sociale presenti nella nostra città. La loro caparbia nel contattare i diversi soggetti ha permesso di censire 55 realtà, con le quali il Servizio Sociale cercherà di creare una sinergia, che consenta di sviluppare una effettiva "rete di interventi" per rispondere in modo sussidiario ai tanti e diversificati bisogni che la nostra comunità esprime.

Un grazie riconoscente, infine, alle **Cooperative sociali** e alle **Associazioni**, che rendono possibili risposte e interventi altrimenti impensabili.